

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

IL BACCCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Aprile

Sempre il NO dell' Estrema Sinistra

Dal testo ufficiale del discorso pronunciato dall'onor. Cavallotti contro la proposta d'aumento dell'appannaggio pel duca di Genova, riproduciamo la parte che si riferisce più specialmente all'aspetto sociale della viva questione.

No per gli affamati, si pel principe ricco, ha risposto la maggioranza trasformista - conservatrice, rifiutando un aumento qualsiasi di stipendio ai maestri, ed accordando 100.000 lire, in aggiunta alle lire 300.000 che gode annualmente S. A. il duca di Genova.

E l'onor. Cavallotti ha dimostrato luminosissimamente che senso di giustizia e di umanità esigevano si rispondesse si invece pei maestri, pei contadini, no per il principe ricco e straricco.

E' chiaro che riproduciamo questa parte piuttosto che le altre, perchè sempre convinti che lo Statuto, la repubblica, la monarchia, ci abbiano ben poco a vedere dove è veramente questione, da una parte di fame e pellagra, dall'altra di sfarzo, per il contrasto, offensivo ed ingiusto.

La questione di forma del governo potrà venire utilmente davvero, secondo noi, se dovrà venire, solamente quando la minoranza dirigente e sfruttante avrà dovuto consentire al corpo quelle condizioni di sanità, che permettano alla mente degli elettori popolari di regolare essi la propria sorte avvenire. Mens sana in corpore sano. Tutto il resto, desideri o parole.

Et nunc erudimini:

« E qui, — ha detto l'onor. Cavallotti, — che prego la cortesia della

APPENDICE 24

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

La regina di Spagna! ma essa è una povera donna, che desidera la torre di Segovia per prigione — la ombra di un chiostro per rifugio — la veste di una villana per coprirsi!

Il conte di Olivarez non perdonerà mai a Richelieu d'aver messo una francese sul trono di Spagna.

Ecco tutta la mia colpa, signore, ecco perchè dal mio letto di nozze egli vorrebbe farmi passare qui a questo letto di morte.

E ora io muoio — lo confesso — con rammarico; muoio infelice, perchè sconosciuta, incompresa. Tranne Bianca, ingenua fanciulla, che vive sempre con me, nessuno avrà potuto sapere chi era la regina Isabella! Io lascio dietro di me la menzogna, la calunnia.

— Potete crederlo, signora? potete ritenere che la vostra vita intera non basti a giustificarmi?

Se i miei gridi, o regina, non hanno la forza di oltrepassare queste fredde volte — se la mia voce si spegne contro queste grosse muraglie — se il

Camera (già mi fu cortese finora, ed ora più lungamente non la tedierò); è qui che prego, dico, la cortesia della Camera di fermarsi un solo istante; perchè noi non vogliamo che si travisino le intenzioni nostre.

Parecchie prevenzioni a noi ostili qui dentro ci sarebbero state risparmiate, se aveste letto meglio nel nostro pensiero, come la cortesia dei colleghi ci autorizza a sperare. Si è detto: « Fate questione di cifre. » No, che non facciamo questione di cifre, facciamo questione di convenienze. E, poichè ci avete chiamati a rispettarne alcune, abbiamo detto: « Tenete conto anche di queste altre. » Ne volete prova dei sentimenti nostri? Se voi aveste presentata questa domanda in altro momento, e non aveste giorni addietro pronunziato certe parole, ed ai reclami dell'opinione pubblica e nostra, non aveste risposto con certi amari rifiuti, noi quest'oggi, questa opposizione non la faremmo, noi ci chiuderemmo nel silenzio, e delle convenienze, in faccia alla miseria rispettate, vi daremmo il ricambio rispettando la convenienze vostre.

Ma l'onorevole Crispi s'via la questione quando viene a dirci: « Dell'obbligo del miglioramento materiale delle plebi, non dovete fare un'antitesi, messa là a bello studio contro altri obblighi. »

Non siamo noi che facciamo quest'antitesi; siete voi che ce la mettete forzatamente innanzi. L'onorevole Crispi ci dice: « volete far credere che ci occupiamo più facilmente degli appannaggi che delle leggi sociali? » Io niente credo: non è mia, non è nostra la colpa, se, quando si trattano le questioni d'interesse sociale, non vedo i ministri a quel banco così al completo come sono oggi.

Io dico soltanto che quando s'invocano le convenienze si devono rispettare tutte. Necessità chiamate lo splendore della Corona? E sia; ma necessità è anche la fame.

mio braccio, se la mia spada non valgono più della mia voce — la voce di un popolo, colmato della bontà della sua sovrana, non verrà essa a straparvi da questo luogo?

Ma io, o signora, che vi ho procurato tante pene, io che sono? Mio Dio! che sono io, se non un infelice, un insensato che dovete esecrare per sempre?

Punitemi, regina, punitemi perchè ho osato innalzarmi al vostro cielo dalla profondità del mio inferno — punitemi perchè ho fissato lo sguardo nei vostri occhi: limpido specchio della vostra bell'anima!

Si, io sono colpevole — lo so — confesso d'aver amato e d'amarvi ancora... E chi potrebbe ora rimproverarmi? gridò il conte coll'impeto che solo può dare la disperazione.

Non siamo in un altro mondo, o signora, e non abbiamo forse acquistato il diritto di dirci i nostri più riposti pensieri?

— Sì, è vero, noi ci troviamo sul limitare d'una tomba — sì, voi potete parlare, Villamediana, ma queste ombre ci ascoltano.

Toccate questo marmo, qui — continuò Isabella, d'un accento imperioso: è la tomba di Enrico II — la tomba di Elisabetta di Valois, che ha avvelenato suo marito, il quale fu poi l'uccisore di suo figlio Don Carlos. Picchiate a quelle altre tombe di

E badate, o colleghi: quando parlo di necessità dei miseri, non intendo parlare di quelli che rappresentano la infinita miseria italiana; mi limito a parlare di quelli che chiamerò i creditori privilegiati, di quelli soli verso i quali avete degli obblighi sacrosanti. Perchè io mi faccio ragione dell'egoismo umano; io comprendo, per esempio, colui che nega il soldo al mendico che non conosce, e lo spende invece in minuti piaceri: ma se per caso quel mendico fosse il vostro creditore? se egli fosse stato ridotto in quella miseria da un vostro fallimento? dall'avergli voi negato, prestando non esserne in grado, il pagamento di suoi crediti sacrosanti? oh allora voi non avete il diritto di spendere, sulla sua faccia, in superfluo, in regali, neanche una sola lira, finchè il debito vostro non lo avete pagato. Ogni lira di superfluo, spesa in sua presenza, è un insulto, è una colpa, perchè è un acconto sottratto a ciò che gli dovete.

Ebbene non ne avete di questi creditori, per colpa vostra mendichi? Non ne avete di questi debiti sacrosanti? Dite, non ne avete? A me dispiace tormentarvi la memoria, perchè so che i debitori in genere, di questi memento, si seccano. Ma il nostro ufficio è di ricordarvi i debiti vostri; il vostro sia pure quello di non pagarli.

Mi limiterò solo a qualcuno. Per esempio: io benissimo ricordo che, or sono cinque anni, un'alta parola risuonava in quest'aula, ed era la parola del Re, che nel suo discorso annunciava all'Italia: « sono lieto di annunciarvi che il mio Governo vi presenterà senza indugio i provvedimenti per diminuire l'imposta sul sale. Senza indugio!... »

Siete molto facili ad impegnare la parola del Re! Sono passati cinque anni dacchè l'avete impegnata, e l'anno scorso, sembrando che l'indugio fosse ormai troppa irriverenza verso quella parola consegnata da voi

regine e domandate loro quale e la punizione delle spose colpevoli.

Tutte vi risponderanno che avanti la morte c'è la coscienza: questo tempio intimo e sacro!...

Io muoio, conte, innocente — muoio, ma mio padre è là in alto che mi aspetta.

Io sono in balia vostra, ma io ho fede in voi — voi siete un gentiluomo e rispetterete la vostra regina.

E' ora, conte, poichè voi non volete troncare i miei giorni, datemi almeno la vostra spada!.

Isabella s'era infatti precipitata su Villamediana per toglierli la spada, quando al conte parve di vedere in un angolo dell'altre una figura satanica, i cui occhi luccicavano d'una luce sinistra.

Egli si avanzò minaccioso e mandò un grido e snudò rapidamente la sua spada:

— Angelo o demone, levati di là!

Tutti e due videro allora muoversi nell'ombra una figura umana, avanzarsi verso di loro e gettarsi ai ginocchi d'ambidue.

— Nicolasio! esclamaron ad una voce.

Era infatti il nano, tutto confuso e tremante d'esser stato scoperto.

— Come ti trovi qui, chiuso con noi?... rispondi!

— Signore, io non so spiegare... ma ciò che vi è di sicuro è che mi si ha

al labbro suo, sorsero da questi banchi, e da quelli (accennando a destra) onorevoli deputati i quali tentarono con tutte le vie dell'eloquenza; l'eloquenza del cuore delle cifre, della scienza e del diritto per indurre il ministro a mantenere, almeno in qualche parte, quella promessa, a portare almeno qualche piccolo sollievo a quella tassa che fu detta la tassa sull'organismo umano e sulla vita; e che Liebig chiamava la più dannosa la più odiosa di tutte, e che Buffon chiamava un delitto, perchè annienta i benefici della natura.

E gli occhi di quest'aula ripetono ancora gli ispirati accenti dell'onor. Cardarelli, quando diceva: « Si ha cura che il maiale ingrassi col sale, e diventi più bello: del contadino sparuto, sfnito, inebbitto dalla peggiora, nessuno si occupa; sola l'arte se ne impadronisce, ne fa una statua, e ci scrive sotto: proximus tuus. » E terminava ricordando all'onorevole Magliani che un battito del cuore del povero val più che cento medaglie d'oro.

Era in quello stesso anno 1878: e il ministro Seismit Doda, il cui nome, in questi giorni del ritorno della moneta, ricordo a titolo di giustizia e di onore, portava dinanzi alla Camera un' assai mesta relazione: e le annunciava: « Se la Camera aveva trovato equo di stabilire un minimo per l'imposta nella ricchezza mobile, la stessa giustizia distributiva domanda altrettanto per le quote minime della imposta sui terreni e sui fabbricati. »

« Vi sono piccoli appezzamenti di terreno che danno solo uno scarso e magro prodotto al proprietario; tuguri scavati nelle rocce delle montagne; catapecchie di paglia dove mal si ripara dall'intemperie il misero contadino: e su queste catapecchie, su quei lembi di terra, l'infelice non arriva quasi mai a pagare l'imposta, o non vi arriva che col sacrificio della sua proprietà confiscata. » (Rumori).

Presidente. Prego di far silenzio.

dimenticato come voi... Si ha voluto, certo che la regina fosse guardata da un fedele servitore...»

— Un servitore come te... riprese Isabella... da una spia, vuoi dire — la parola è più esatta. Tu non ami che il male, Nicolasio.

— Io so in qual modo la corte ricompensa i miei molti servigi... pure in quale cosa ho potuto spiacere a vostra maestà?

Intanto calava la notte — una pioggia fredda e minuta cominciava a cadere attraverso la sola finestra aperta molto alto al disopra del suolo.

Scalare quella finestra sembrava impossibile, perchè il piano che metteva alla finestra scendeva ripido e liscio.

— Nicolasio, riprese il conte, tu vedi questa collana — essa è tua se gridi da quella apertura.

— Ma come arrivarvi?

— Provati e obbedisci.

— Signore!...

— Vuoi forse che io ti renda più persuaso colla punta della mia spada. Vergognati! Come esiti a salvare la tua regina!

— Ebbene, io monterò, ma voi dovetevi aiutarvi e permettere che i miei piedi poggino sulle vostre spalle. Già ora siamo tutti eguali, non è vero, conte?

Giunto finalmente alla sommità della

A queste parole ben dolorose, andava unita una dolorosa e triste statistica: la statistica delle migliaia di tuguri e di piccoli fondi confiscati nel corso di un anno a poveri contadini, che per non aver potuto pagare 10, 20, 30 lire d'imposta, si videro messo all'asta quel povero palmo di terra bagnato dal lor sudore, e la capanna che lor serviva di giaciglio, di muto testimone delle lor lagrime, dei loro dolori, degli affetti domestici, cresciuti alla condanna della più spaventevole miseria.

A sollievo di questi miseri presentava il ministro Seismit Doda la sua proposta per il condono delle quote minime: e la sua proposta andò alla Commissione della Camera, la quale la riconobbe obbligo sacrosanto...

Un anno dopo, l'onorevole Seismit Doda, non più ministro, ricordava quel suo progetto al cuore dell'onorevole Magliani, e parve appello non indarno rivolto.

L'onorevole Magliani rispondeva con le seguenti parole:

« Ringrazio l'on. Seismit Doda del ricordo che fece del progetto sull'abolizione delle quote minime; io ho già preso altra volta l'impegno innanzi alla Camera di presentare quel progetto, e torno a fare la stessa dichiarazione. »

Se ho indugiato qualche giorno, è stato solo per coordinarlo alla perequazione fondiaria. Ma assicuro l'on. Seismit Doda che il progetto sarà presto presentato, e propugnato caldamente da me, come egli stesso lo avrebbe caldamente propugnato. »

Infatti, lo presentò sotto forma diversa. La Commissione della Camera lo rinviò al Ministero, e negli archivi del Ministero ancora dorme oggidì. Intanto l'esattore continua l'avidità opera, già da voi stessi, or son cinque anni, riconosciuta iniqua.

Dovrò io ricordare un'altra discussione dolorosa e assai più recente?

Non si anni la Camera, perchè non è sua colpa, essa ha mostrato in quella occasione tutta la sua buona volontà.

finestra, il nano si mise a gridare a squarciagola:

— Salvate la regina! chiunque voi siate, salvatela in nome del cielo!

La spada del conte era sempre rivolta al nano — la regina pregava d'innanzi all'altare.

Ai gridi furiosi del nano, la porta del sotterraneo si spalancò — apparvero vari monaci e la luce delle loro torcie illuminò quella tetra scena.

Mentre la regina e il conte — liberati da quello strano limbo — venivano quindi ridonati alla luce e alla vita, Nicolasio sgattaiolò fra i monaci e si affrettò a salire all'appartamento di Olivarez, per rendergli conto dell'incarico affidatogli.

Un favorito.

L'impressione della scena singolare, che abbiamo poco fa narrato, era di tale natura da turbare uno spirito meno fermo di quello di Villamediana; ma sia che Olivarez avesse affettato d'intendere con grande sorpresa, davanti al re, la narrazione di ciò che era accaduto, sia che il conte temesse di accusarsi, cedendo alla pusillanimità, egli non tardò molto a scordarsi e riprendere poco a poco i ferri della dolce schiavitù nella quale lo manteneva l'odio del ministro.

(Continua).

Anche per la questione dei maestri suonava in quest'aula cinque anni addietro la parola solenne del Re. Le ricordate le parole del discorso reale? «Dopo aver educata la presente generazione nelle scuole, bisogna pensare agli ufficiali scolastici, affinché essi possano portare degnamente il nome di maestri del popolo.» E in seguito di quella promessa solenne, furono tante, così reiterate, e formali, e precise le dichiarazioni del Governo, che veramente quando si legge l'ultima relazione presentata appena in questi giorni alla Camera, e si trova in essa detto che «non si fanno promesse di miglioramenti materiali per non incoraggiare speranze di incerta e non prossima attuazione,» non si può trattarsi dal più amaro dei sorrisi. Adesso vi siete accorti che non potevate incoraggiarle? Ma allora perché le incoraggiaste? Le promesse perché le avete fatte? E se dopo fatte, non le mantenete, perché anche le deridete?...

In verità, su questo affar dei maestri, le riflessioni che si affacciano son così amare, che io non le farò, perché non voglio guastare l'animo a me, né alla Camera.

Non posso però far a meno di ricordare le parole dette dal ministro Magliani in quella recente discussione: «Mantenere saldo l'equilibrio del bilancio, tener sempre alto il nostro credito ed il nostro onore finanziario nel mondo, questa condizione non potrà conseguirsi se non mediante il patriottismo di tutti. In questo momento anche i maestri debbono avere un sentimento di nobile patriottismo, perché anche essi vivono della nazione. Facciamo un appello al patriottismo di tutti!»

E nel tutti non c'è anche il principe? Non è egli patriotta come i maestri? Fate un appello al patriottismo della miseria, e non lo fareste al patriottismo della agiatezza? Se non volete farlo, voi che lo fate ai maestri, questo appello al patriottismo del principe, lo faremo noi, ed il nostro appello sarà attestato di stima migliore del vostro.

Avete invocata la consuetudine di due precedenti che vi dan torto. Vi è un'altra consuetudine presso i popoli di cuore: ed è quella che impone il rispetto della miseria ed il rispetto delle promesse fatte a lei.

Al principe nessuna promessa avete data, e anche senza la vostra dotazione egli agiatamente vivrà; agli infelici promesse ne deste: le violaste, e di fame ne muoiono. A chi il diritto di precedenza? «Prima il regno di Dio e la sua giustizia, e poi il resto per soprappiù.»

E qui concludo; e la conclusione sgorgherebbe a me facile dalla logica delle premesse, e dal cuore; la conclusione mi verrebbe ovvia se avessi la fortuna di sedere su quei banchi (accenna la Destra) dove mi darebbero il diritto di sedere i molti voti dati all'on. Depretis «quando egli era in parte altr'uomo da quel che or sia,» e dove ora non mi vuole, per il motivo che son rimasto il medesimo di allora. Farei la conclusione, senza fatica, anzi, per farne ancora meno, la copierei. E prenderei un'insigne esempio, perché ci terrei a dimostrare, se io sedessi in quei banchi, che la mia opposizione alla dotazione è dettata da spirito conservatore, da sincero attaccamento alle istituzioni.

Sentite qui: Vi era nella Camera francese, or sono 43 anni, un bravo soldato, generale in attività di servizio, affezionatissimo alla Dinastia, alla quale aveva consacrato il suo braccio, la sua carriera, il suo sangue. Si chiamava il general Demarcay.

Si domandava la dotazione per il secondo genito del re; ed il generale, devoto al re, amico al principe, sale alla tribuna.

Oooh! Oooh! grida la Camera impaziente. Non abbiate paura, dice il bravo soldato: il mio discorso, signori,

sarà breve; e mostra un foglietto scritto: si ride, e lo lasciano parlare.

Tutto il discorso consisteva in queste poche righe:

«Penetrato di un profondo attaccamento per il Re e per la sua famiglia; desiderando soprattutto di evitare motivi di malcontento, e conservare alla Francia la monarchia costituzionale; persuaso che la lista civile, così come gli altri rami di entrata di cui gode la famiglia reale, sono più che sufficienti per mantenerla in una posizione assai rispettabile, assai onorevole, e degna in tutto della nazione francese;

«Prendendo in considerazione lo stato di sofferenza in cui si trova una parte considerevole della popolazione, e credendo inutile aggiungere altri motivi, dichiaro che voto, e voterò contro le dotazioni di ogni specie, e domande di egual natura, che sono o che possono essere presentate.»

Corriere Interno

Il cambio

In seguito alla riunione dei direttori delle Banche d'emissione che ieri ebbe luogo, al ministero delle finanze si stabilì che le casse dello Stato paghino parte in oro le quote che si dovrebbero secondo il decreto precedente pagare in argento. Le Banche poi invece di cambiare i loro biglietti contro argento solo, li pagheranno parte in oro parte in argento.

Lavori parlamentari

Alla riapertura della Camera sarà presentato il bilancio definitivo.

Il secondo ufficio approvò la legge sull'esercizio ferroviario, nominando commissario Genala con mandato di fiducia.

Per Mentana

Al ministero della guerra sono pressoché completati gli studi per equiparare quella di Mentana alle altre campagne nazionali.

Il progetto che si viene preparando comprenderebbe anche la spedizione di Sapi, ai cui superstiti verrebbero accordati i medesimi diritti che saranno riconosciuti ai superstiti di Mentana.

Riordinamento dell'istruzione tecnica

Il 28 aprile, si è adunata nel ministero dell'istruzione pubblica la Commissione incaricata dello studio del riordinamento della istruzione tecnica di primo e secondo grado.

Ha presieduto l'onorevole segretario generale comm. Costantino, e vi sono intervenuti tutti i membri che la compongono, meno l'on. Morpurgo per motivi di salute.

Si è discusso sul problema principale proposto al suo esame, il coordinamento cioè della scuola tecnica coll'istituto. Le adunanze proseguiranno nei giorni seguenti.

Una faccenda seria!

Nessuna comunicazione è stata fatta al Vaticano riguardo alla visita che intenderebbe fare a Leone XIII il principe Arnolfo di Baviera: si crede però che qualora ne fosse fatta la domanda si farebbe osservare al principe che essendo egli venuto a Roma per uno scopo ben diverso da quello di far visita al Papa, farebbe bene a non insistere.

Il Papa però personalmente non sarebbe alieno di accordare al principe Arnolfo un'udienza privata.

Corriere Estero

Per i recidivi

Alla Camera francese Catineau, Marcou e Clemenceau combatterono con discorsi molto eloquenti la nuova legge contro i recidivi.

Clemenceau dimostrò che i migliori criminalisti biasimano la deportazione e che questa è una barbarie.

La legge scolastica austriaca

La nuova legge scolastica è passata per tre soli voti.

La discussione è stata assai tempestosa, e la posizione del ministero ne è uscita assai scossa.

Parlasi di un probabile duello fra il conte Taaffe e l'ex ministro Plener in seguito a una parola scambiata nella seduta di giovedì.

Propaganda dei mormoni

Da Nuova York partirono a bordo del piroscafo Wisconsin 65 apostoli mormoni (60 uomini e 5 donne), i quali percorreranno l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e la Svizzera per avviare una conversione generale al mormonismo.

Corriere Veneto

Belluno. — Gli on. Tivaroni e Morpurgo hanno accettato l'invito della Direzione del Comitato agrario di Belluno, ed hanno dichiarato che interverranno al Comizio di Belluno per la perequazione fondiaria, salvo che improvvisate emergenze parlamentari li avessero a trattenere alla capitale.

Carlo. — Scrivono al *Progresso* di Treviso che, dopo le inondazioni del passato autunno, nel vasto tenimento delle Assicurazioni generali a Cà Corniani sarebbero avvenute grandi mortalità di animali bovini che vennero tutti sepolti lungo un argine le cui pareti adesso permettono alla materia putrefatta di trapelare nelle fosse laterali, tanto che l'acqua avrebbe preso un colore d'inchostro, tramandando un fetore grandissimo. Le condizioni igieniche di quei paesi all'apparire della stagione calda, saranno tutt'altro che buone ed è quindi a desiderarsi vivamente che l'autorità spedisca senza indugio sul luogo una commissione medica onde rilevare se sussista il fatto, per gli opportuni provvedimenti.

Ponte nelle Alpi. — Con recente Decreto è stato nominato sindaco del Comune di Ponte nelle Alpi, per triennio in corso, il sig. Costantini Giovanni fu Pietro.

Corriere Provinciale

Abano. — Venne arrestato Giovanni G. perché entrato in una casa per elemosinare, visto che non c'era nessuno, rubò un manico di falce del valore di L. 2.

Brugine. — Incendio d'un casone ed attiguo dormitorio per le opere, con danno di L. 1100 per i proprietari, che non erano assicurati.

Ne furono causa due bambini che si divertivano ad accendere mucchietti di paglia presso il casone; o, per dir più esatto, ne fu causa chi lasciò dei zolfanelli in un luogo nel quale i bambini li poterono prendere.

Este. — Il contadino Giovanni Z. venne aggredito, e derubato di una lira in monete di rame, sulla pubblica via.

Gli aggressori, che non erano armati, sono certi Angelo M. e Luigi B., che vennero arrestati.

Montagnana. — Incendio di un fabbricato ai casali Scodosia, con danno di lire 2000 per il proprietario ch'era assicurato.

La causa, come a Brugine.

Solesino. — Da un banco che avevano esposto sulla pubblica piazza i soci Ferdinando T. e Luigi P., certo V. Giovanni rubò un pezzo di tela del valore di lire 8.80. Venne arrestato.

Vigonza. — Venne arrestato Giovanni M. perché trovato, di notte sulla pubblica via, in possesso d'un'arma insidiosa da taglio.

Cronaca Cittadina

La salute dell'on. Piccoli. — Deplorabilmente non possiamo riconfermare, questa mattina — 1 —, le notizie relativamente meno tristi e allarmanti di ieri.

L'egregio infermo ha passata una notte pessima, e la sua condizione si è aggravata sino a far disperare quasi d'ogni miglioramento possibile.

La città è dolorosissimamente im-

pressionata da così tristi notizie, ma, come vogliono l'affetto e la stima personali che l'onorevole Piccoli ha saputo meritarsi sempre, nessuno sa indursi a disperare interamente.

Così gli auguri sinceri di tutti potessero, e possano anzi, avverarsi.

Le abitazioni dei contadini in... Irlanda. — Sotto questo titolo il *Messaggero* riproduce da una relazione del signor de Beaumont, che ha recentemente fatto un viaggio in Irlanda, una descrizione delle orribili abitazioni, nelle quali i miserabili figli dell'isola verde sono condannati a.... vivere.

E noi riproduciamo alla nostra volta la relazione straziante, limitandoci a domandare ai milionari padovani se questa è proprio unicamente la descrizione delle tane irlandesi, e non per avventura anche quella dei casoni che essi milionari hanno costruiti, e mantengono, e vanno costruendo, nel suburbio e in provincia, per abitazione delle bestie di qua.

E domandiamo, specialmente perché non è proprio raro il caso di sentire, al Pedrocchi, i sullodati milionari filantropi, — oh filantropi! — commoversi vivamente per... gl'irlandesi oppressi, o declamare furiosamente contro lo stato d'abbiezione nel quale vivono i... napoletani. Perché da noi, invece, che civiltà! quanta e quale umanità!

«Le case di questi infelici, — scrive, parlando dell'...Irlanda il sig. de Beaumont, — sono quattro mura di fango disseccato che la pioggia, cadendo copiosa, restituisce facilmente al suo primiero stato: per tetto un po' di strame, per fumaio un buco grossolano praticato nel tetto, e, più spesso, la stessa porta dell'abituro per la quale soltanto il fumo trova la sua uscita: una sola stanza contiene il padre, la madre, l'avolo, i fanciulli; nessun mobile in quel povero ridotto; un sol giaciglio composto ordinariamente d'erba e di paglia, serve a tutta la famiglia.

«Innanzi ad un fuoco magro, la di cui fiamma lungi dal rallegrare rattrista, vedonsi accoccolati cinque o sei fanciulli semi-nudi; più in là (chi sta meglio di tutti) un immondo porco. — Egli è il solo abitatore del luogo che gode, perché vive in mezzo alle lordure.

«La presenza del porco nelle case di questi infelici in Irlanda è un indizio di miseria: egli è frattanto un segno di qualche comodità e l'indigenza è all'estremo grado in quegli abituri in cui non s'incontra.»

E più avanti continua:

«Gli abitanti d'Erre possono essere chiamati i più miserabili di tutti gli uomini.

«Le loro case luride, i loro abiti rattoppati ed a lembi, la loro fisionomia con l'impronta del più profondo scoraggiamento, tutto attesta la loro povertà.

«I letti di cui si servono, consistono in pezzi di legno incroccati ricoperti da uno strato di paglia ed appoggiati a due pietre: per copertura un miserabile cencio il di cui colore primitivo è sostituito dal colore dell'unto.»

Ladro di baccalà. — Domenico B. è un sant'uomo che vuol rispettare i comandamenti della Chiesa... ma a spese degli altri. Perciò aveva pensato di provvedere il baccalà per parecchi venerdì e sabato, togliendolo dal magazzino del signor Antonio B. pizzicagnolo in Riviera S. Giovanni. E per non dare proprio nemmeno l'ombra di un disturbo al signor Antonio, trovò modo di introdursi a sua insaputa nel magazzino, dove mise le mani su dodici di quegli interessanti pesci, che cacciò in un sacco.

Ma, il peggior passo è quello dell'uscio, dice un proverbio.

Infatti appena fuori dell'uscio, l'amicone ebbe sui suoi passi il signor Antonio, che fortunatamente s'era accorto del tiro, il quale, poté raggiungere ed acciuffare il furfante, e, aiu-

tato da due amici, tradurlo alla caserma dalle guardie di P. S.

Chissà se in prigione daranno da mangiare di magro, in tutti i giorni prescritti dalla Chiesa, al povero sant'uomo.

Ragazzaglia. — Un nostro amico ci prega di tirare a palle infuocate contro una marmaglia di ragazzacci che ha piantato il suo quartier generale in via Spirito Santo, ove, specialmente la sera e nei giorni festivi, sono schiamazzi continui, e un turpiloquio da subburra, e baruffe, e fin sassate alle finestre.

Noi non ce la prenderemo coi ragazzi petulantissimi sullodati, i quali, in sostanza, fanno... ciò che son lasciati fare. Ma, poichè la cosa succede in via Spirito Santo, invochiamo lo Spirito medesimo perchè si degni discendere, come già un tempo in forma di fiammelle azzurre sugli apostoli congregati, sul capo dei genitori di quelle... speranze della patria, e sulle guardie municipali.

Sui primi perchè il loro intelletto si rischiarì tanto che possano vedere su qual china pericolosa, in fondo alla quale sta il vizio e l'abbiezione, sdruciolano le loro creature; sulle seconde perchè ricordino che facendo qualche passeggiata da quelle parti non farebbero niente più del loro dovere.

Una croina... in erba. — Se si deve badare alle inclinazioni della infanzia, in qualunque modo si manifestino, Idegonda T., del Pio Luogo, promette diventare una Giovanna d'Arco, una Annita Garibaldi, o qualche cosa di simile.

Una ragazzina che si diverte a giocare con della polvere da schioppo, cova nel petto gl'istinti bellicosi. Domandatene novelle a quei giornalisti — ve ne ricordate? — che, quando venne al mondo il principe di Napoli, seppero dirci che il reale bambino sorrideva agli ufficiali che si accostavano alla culla, e ne trassero la consolante induzione che il principino sarebbe diventato, cogli anni che si intende, un grande condottiero d'eserciti.

La nostra Idegonda giocava, dunque, con della polvere da schioppo; e, colla imprudenza propria dell'età, giocava presso il fuoco.

Una vampata improvvisa, una densa nugola di fumo, uno scoppio sordo, un grido di dolore, un pianto dirotto: il gioco ebbe fine così.

La Idegonda venne accompagnata all'ospedale dove le medicarono una scottatura all'avambaccio destro.

Un quesito al «Giornale degli eruditi e curiosi.» — Nel *Capitan Fracassa* troviamo la seguente interessante lettera aneddoto, nella quale si accenna ad un celebre e galante medico padovano che la Sand amava perchè curava con diligenza il suo Alfredo.

Ora, non avendo noi tempo disponibile manco per le ricerche facili, interessiamo il confratello erudito davvero ancor più che curioso, a fornirci, ed a fornire al pubblico, tutte le informazioni che reputa più utili riguardo a questo concittadino che ha recitata, pare, una parte significativa nel dramma molto sentimentale, del quale Giorgio Sand e Alfredo de Musset furono, nientemeno i protagonisti.

E, per utile punto di partenza, riproduciamo l'interessantissima lettera di *Francolino a Fracassa*:

Parigi, 26 aprile.

Cavour, giovane ancora, aveva ottenuto le sue prime vittorie al parlamento subalpino ed era entrato nel ministero, prendendo il portafoglio dell'agricoltura e commercio, se non faccio errore, da cui dipendevano allora le poste e i telegrafi. Un giorno, gli vengono a dire che un signore francese, il cui nome era sconosciuto, chiedeva udienza *urgente*, per ottenere un favore che la direzione delle poste gli aveva negato.

Cavour accordò l'udienza e il signore francese entrò nel gabinetto ministeriale.

— Che cosa desiderate? — chiede Cavour.
 — Ho scritto una lettera a una signora a Parigi: la ho messa poche ore fa alla posta; ora sono pentito e vorrei riavere la lettera, quantunque i regolamenti si oppongano.
 — Se, oltre l'indirizzo, potete scrivermi le prime e le ultime parole della lettera, vi prometto di farvela avere di ritorno, dopo di avere verificato la identità della calligrafia e delle parole.
 — Le prime parole sono: *Je vous aime.*
 — E le ultime?
 — *Je vous aime.*
 — A chi sono indirizzate?
 — A George Sand.
 — E chi siete voi?
 — Jules Sandeau.
 Jules Sandeau era venuto in Italia per dimenticare l'ebbrezza degli amori. Egli si credeva guarito, ma arrivando a Torino, non poté resistere alla tentazione di scrivere a lei. Arrivò però in tempo per arrestare quella dichiarazione che forse avrebbe prodotto un riavvicinamento.
 E' quindi un po' a Cavour che dobbiamo quei deliziosi libri ispirati dal successore di Sandeau nel cuore di George Sand, ed è a lui che si devono anche le più belle pagine di Alfredo di Musset, e la celebrità del galante medico padovano, che la Sand amava, perchè curava con diligenza il suo Alfredo!

C'è quindi un libro da scrivere: « dell'influenza del ministero delle poste sulla letteratura contemporanea. »
 Francolino.

Il concerto delle sorelle Ciarlone. — Splendido successo di cassetta e d'applausi per queste due suonatrici d'arpa valenti, e specialmente per la signorina Virginia Ciarlone, una vera e privilegiata natura d'artista. Alla signorina Giannina ha forse nociuto aver scelto per il primo saggio una « fantasia » non « elegante » davvero, d'un signor Lorenzi. Ad ogni modo essa pure, nella *danse des sylphes* di Godefroid specialmente, ha ottenuti applausi calorosi, e meriti sul serio.

Non seguiremo punto per punto il programma, egregiamente ordinato. Basti dire che applausi entusiasti, convinti, hanno salutata la signorina Virginia alla fine della fantasia sul *Freischütz* di Godefroid, della « serenata » di Alvars, e del *Carnevale di Venezia*, che ha eseguito in modo da costringere a strabillare, e che ha dovuto ripetere.
 « E mai vissuta creatura umana » che non abbia dovuto subire, in teatro, un bis almeno del *Carnevale di Venezia*? Ebbene: e noi pure l'abbiamo subito ieri a sera, ma non fossimo stati posti in questa situazione, forse l'avremmo voluto provocare, tanta è la magia influenza, che la signorina Virginia Ciarlone esercita nella esecuzione di questo pezzo brillante e magistrale.
 Ci vien detto che noi potremo riudirlo, od ammirare almeno ancora le sorelle Ciarlone, in un secondo concerto nella sala dell'« Istituto musicale. » Auguriamo sinceramente che sia vero.
 La signorina *Matilde Schleicher*, una egregia allieva della illustre maestra Marchesi del Conservatorio di Vienna, si è prestata gentilmente ad eseguire l'aria nel *Don Pasquale* di Donizetti, la cavatina del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, l'aria del *Rinaldo* di Haendel, e, per l'indisposizione improvvisa del sig. Rizzo, un pezzo fuori programma.
 Applausi cordiali hanno salutata la gentile artista al suo apparire sulla scena, applausi riconfermati calorosamente alla fine d'ogni pezzo eseguito. La scelta, avuto riguardo che si trattava d'un' accademia, avrebbe potuto essere più felice. L'aria del *Don Pasquale*, p. e. tolta al suo posto, dove sta mirabilmente, ha scarso valore e povero effetto.

Ma è certo che la signorina Schleicher, colla sua vocina dolce, insinuante, flessibile; coll'arte squisita di canto, e colla profonda quanto naturale intelligenza dello stile classico-tedesco che ha rivelata nella interpretazione dell'aria di Haendel, si è meritati applausi non meno abbondanti e concordi di quanti ne ha ottenuti ieri sera.
 E così la nostra buona sorte voglia che possiamo assistere più spesso a buone feste dell'arte come il concerto di domenica.

Una al di. — Un disperato che aveva trovata, ultima ancora di salvezza contro i propri creditori, quella di sposare una vedova brutta e malandata, ma che gli portava un milione di dote, disse ad un suo amico che si congratulava pel matrimonio:
 — Eh, non crediate, caro mio, che io abbia fatto un matrimonio, d'interesse. Avesse ella avute sole 500,000 lire di dote, l'avrei sposata istessamente!

Bollettino dello Stato Civile
 del 28 aprile.
Nascite. — Maschi 0 — Femmine 2.
Matrimoni. — Scarso Giovanni fu Pietro, calzettaio, celibe, con Sguario Orsola di Giambattista, sarta, nubile; entrambi di Padova.
Morti. — Gazzetto Giacinto di Marco, d'anni 2. — Due bambini esposti.
 Tutti di Padova.
 Mandolin Antonio fu Domenico, di anni 46, stradino, coniugato, di Saccolongo.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese F. Caravatti rappresenta: *On temporal d'inverno*, commedia — *Massinelli in vacanza*, commedia — *I duu ors*, vaudeville. — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA
 Padova 30 aprile
 Rendita Italiana 5 p. 0/0
 contanti L. 91.75
 idem fine corr. » 92.15
 idem fine prossimo » 78.30
 Genova » 2.10 3/4
 Banco Note Aust. » 232.—
 Banche Venete » 376.—
 Costruzioni Venete » 245.—
 Cotonificio veneziano » 245.—

Parlamento Nazionale
Senato del Regno
 Tornata del 30

Discutesi il bilancio dell'interno e Zini lamenta che la discussione sia venuta all'ultimissima ora. Spera che le garantigie legislative, concernenti i lavori parlamentari, saranno in avvenire esplicate più conformemente allo spirito dello Statuto e non come semplice omaggio alla lettera della legge.
Pantalconi riconosce anch'egli impossibile di intraprendere oggi una vasta discussione e prega il presidente di dichiarare se il governo consentirà che quella discussione, che avrebbe dovuto seguire oggi, facciasi prossimamente.
Alfieri richiama l'attenzione del Senato e del governo sopra la presente condizione dei lavori parlamentari, e duolsi della mancanza di progetti davanti al Senato. Parla dell'influenza della democrazia sul sistema parlamentare; importa che le istituzioni parlamentari si svolgano armonicamente coi progetti sociali. Richiama le meditazioni del governo e del Senato sopra questo importantissimo oggetto.
Depretis dichiara che riconosce la ragionevolezza delle osservazioni dei preopinanti, indica le ragioni di questo avvenimento straordinario. Dimostra perchè il bilancio dell'interno sia venuto così tardi al Senato.
 Però il governo intende che le discussioni annunziate seguano tosto che se ne presenterà l'occasione. Riconosce la gravità delle osservazioni di Alfieri circa la necessità di una più razionale distribuzione dei lavori fra i due rami del Parlamento. Da spiegazioni su qualche progetto speciale — e dice che il governo in avvenire si darà ogni cura per una più adeguata distribuzione dei lavori fra la Camera e il Senato.
 Chiusa la discussione generale, Mi-

chiel raccomanda che eventualmente si aumenti il fondo iscritto per i servizi di pubblica beneficenza, avuto speciale riguardo alla grandezza delle miserie prodotte dalle inondazioni dello scorso autunno. **Depretis** spera che i provvedimenti adottati e i fondi stanziati e raccolti per questo oggetto possano bastare. Ove sarà necessario il governo non esiterebbe a presentare alla Camera nuove proposte.
 Tutti i capitoli del bilancio sono approvati. Procedesi allo scrutinio segreto; il bilancio è adottato. Riconvocazione a domicilio. La seduta è levata alle 12

Ultime Notizie

Il processo per i fatti di piazza Sciarra si discuterà il 16 maggio: il collegio della difesa sarà composto di deputati delle varie gradazioni politiche.

È terminato il processo Tognetti-Coccapieiler. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò Tognetti, per omicidio mancato, con grave provocazione, a cinque anni di relegazione: — assolse tutti gli altri imputati, che furono tosto liberati.

Venne pubblicato il decreto relativo a Mentana e Sapri, che è l'unica concessione stata fatta nella circostanza del matrimonio.
 Questo decreto istituisce una medaglia in ricordo dell'unità d'Italia, medaglia della quale potranno fregiarsi tutti coloro che presero parte alle campagne nazionali, comprese quelle di Sapri e Mentana.
 Verrà nominata una commissione per verificare i titoli di coloro che hanno diritto di fregiarsene.
 Nessuna pensione, nessun altro diritto è concesso, fuorchè quello di fregiarsi della medaglia.

Il Diritto dice che i principi tedeschi, prima di tornare a Berlino si recheranno a Roma per salutare i reali d'Italia.

Challemel-Lacour accettò di rispondere oggi all'interrogazione di Broglie, sulla posizione fatta alla Francia dalla triplice alleanza. La risposta del ministro desta viva aspettazione in Parigi.
 E' probabile intervenga anche Ferry.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
PORTO SAID, 29. — Scoppiarono disordini fra la popolazione greca ed araba, causa le cerimonie religiose della pasqua greca. Parecchi morti e feriti greci, arabi e gendarmi egiziani. Intervenero la truppa ed i marinai inglesi che protessero la chiesa greca. Il console greco si rifugiò a bordo del *Falcon*. I disordini furono repressi, ma l'agitazione non è ancora calmata.

PARIGI, 28. — Jules Amigues pubblicista, ex deputato, è morto.
ROMA, 30. — La famiglia reale assistette alle regate riuscite splendidamente. All'andata ed al ritorno fu acclamata entusiasticamente. Stasera concerto a Corte.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Alessandria: Si crede imminente una crisi ministeriale. Il *Daily News* ha da Cairo: Il governo decise di spedire al Sudan degli ingegneri, per esaminare il progetto di ferrovia Kartum Suakin.

PARIGI, 30. — Il *Temps* ha da Vienna: Credesi che il viaggio del principe di Bulgaria ad Atene abbia lo scopo segreto di realizzare l'accordo della Grecia e della Bulgaria, di combattere l'estendersi dell'influenza austriaca nella Macedonia. — Trattative confidenziali vennero diggià intavolate fra i due governi sotto gli auspici della Russia.

PARIGI, 30. — Camera — Discussione del progetto sui recidivisti. — Parecchi oratori combatterono il progetto, appoggiandosi all'esempio dell'Inghilterra, che rinunziò di deportare i delinquenti alle colonie, ciò nuocendo alle colonie.

TAMATAVA, 30. — La nave inglese *Dryad* è arrivata. Il contrami-raglio francese Le Timbre è atteso prossimamente. Nulla di nuovo nella situazione generale.

NEW YORK, 30. — I sottocomitati della Landleague approvarono il programma della convenzione di Filadelfia.
VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

Premiato Stabilimento Balneare di
RONCEGNO
 (TRENINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. — Aria compressa.

Aperto dall'8 Maggio a tutto Settembre.
 Fratelli dott. WAIZ Proprietari.

191
Elixir della salute
 (Vedi avviso in IV Pagina)

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
 di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA AL MINUTO** di **CAPPELLI** a **CILINDRO** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gi-bus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **ber-reto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI** di **FABBRICA** quindi con **RI-LEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (2885)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA
 Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell-morbida e fresca; allontanare la *carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.
 Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.
 Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.
 Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
 Sconto di metodo ai rivenditori.
 Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

Olio e Vino Toscano
 1214 - Piazza Garibaldi - 1214
 Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.
 Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.
 da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamarico e Tettuccio. 2910

Prima Società Ungherese
GRANDINE
 (Vedi avviso in IV Pagina)

AVVISO INTERESSANTE
 Aumentando ogni giorno il numero dei nostri consumatori su questa piazza abbiamo trovato utile nominare per nostro rappresentante il
Signor LUIGI DE PROSPERI
 Con Deposito in Borgo S. Giovanni, 5178 — PADOVA il quale ha l'incarico di assumere le commissioni a nostro nome. Chi vuole essere certo di ricevere **OLIO EXTRA-FINO GENUINO DI PURO OLIVO** della nostra Fabbrica di Bari si rivolga al suddetto nostro rappresentante.
 Cassette con latte da 10, 20, 30, 40 Litri
Fratelli SPANGHER
 Fabbricanti d'Olio in Bari
 Negozianti d'Olio in Venezia
 Fondamenta del Rimedio 4429
 2973

Società Generale Italiana
 di Mutua assicurazione
NONO A QUOTA FISSA NONO
ESERCIZIO CONTRO I DANNI ESERCIZIO
DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
 costituita in Padova nell'anno 1875
 uniformatasi alle disposizioni del nuovo Codice di Commercio 1882, come da Decreti 10 marzo 1883 N. 50 234, 51 235 del R. Tribunale di Padova.
 Danni pagati L. 593,854.52
 Capitali assicurati L. 178,094,333.00
ANNUNZIA
 di assumere anche quest'anno, a tariffe convenienti, assicuraz. contro i danni della **GRANDINE**
 La Società come negli esercizi scorsi opera l'immediata perizia e liquidazione dei danni in caso di sinistro.
 A termini degli articoli dello Statuto effettua i pagamenti dei danni dopo eseguite le perizie.
 Il Direttore Generale L. CARISI Il Segretario Generale G. RUIGERO
 Il Contabile-Capo L. FRIGERI
 I Sindaci: WIEL nob. GIUSEPPE, proprietario — PILLONI GIOVANNI, propr. — BILLATO NICODRMO, propr. — BURRI cav. ANTONIO — JATTA ANTONIO cons. provinciale.
 La Società ha Direzioni ed Agenzie in tutto il Regno
 Si spediscono Statuti, Programmi, Tariffe a chi ne fa richiesta tanto direttamente alla Direzione Generale in Padova come agli Uffici Succursali di ogni città del Regno. 2999
 Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Prov. del Regno

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMP. ANONIMA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 Maggio 1838 — CAPITALE VERSATO L. 3;300,000

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su Ferrovie, Strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello dell'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agente Principale di Padova sig. M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 2978

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO NAPOLI
18 Via S. Marco 6, 7, 8, Corso Garibaldi

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Faleiatrici - Spandifeno - Mietitrici - Rastrilli

MACCHINE

Agricole, Enologiche, Oleari, Industriali

Elenchi gratis dietro richiesta. 2994

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Cal-lao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2990

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei do-lori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lippo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Berna di Durer e Bacchetti. 2992

40.° ANNO DI ESERCIZIO

L'AQUILA

Compagnia Anonima d'assicurazioni a premio fisso contro i danni dell'Incendio, del Fulmine, scoppio del Gaz ed apparecchi a Vapore.

Capitale Sociale, Fondi di premio e di riserva.	Fr.	10 000.000
N. 48,032 Incendi pagati a tutto il 1881	»	33 629.000
Capitali assicurati a tutto il 1881	»	4.000 307.000
Premi annui in corso	»	4.184.000

Direzione Particolare per la Provincia di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Belluno in Padova, Via Agnello, N. 3788 (Città) 2901

Con Agenzie particolari in ogni capoluogo del Mandamento

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati con-corrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la di-gestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e cor-rosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo espe-rimento, le guarigioni ottenute e le attesta-zioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Dome-nico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cor-nelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350,000 in realità dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondaz. L. 166,879,898.05.

Per le assicurazioni e chiarimenti di-rigersi all'Agenzia Principale di Vene-zia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento